

2.2.4: Tutela dell'ambiente.

Altro obiettivo del piano è la tutela dell'ambiente nel suo complesso, considerato sotto più punti di vista.

"Tutela dell'ambiente" infatti è un termine complessivo, in un certo senso con un significato "a più strati", che può indicare sia il recepimento e la difesa di valori di superficie (il "paesaggio" naturale, il "paesaggio" antropico), sia l'individuazione e l'incentivazione di ruoli produttivi particolari (la produzione agricola, la produzione di legname ecc.), sia la conoscenza e la tutela di peculiarità fisiche (la distribuzione e l'alimentazione delle falde acquifere, la connessione di queste col sistema idrografico superficiale, la natura geologica dei terreni ecc.) dall'equilibrio delle quali dipende la sopravvivenza dell'ambiente, o meglio di un certo tipo di ambiente. C'è sempre una connessione fra questi diversi aspetti della realtà fisica: a volte tuttavia se ne privilegiano alcuni a scapito di altri, e in particolare la pianificazione urbanistica, almeno fino a tempi recenti, si è per lo più preoccupata di tutelare quasi esclusivamente il primo degli aspetti.

Solo abbastanza recentemente l'incalzare dei problemi ambientali con il relativo maturare di una forte sensibilizzazione culturale verso tale problema e, nel caso particolare dell'area in esame, la precisa consapevolezza della connessione "tutela dell'ambiente - difesa della produttività agricola" hanno determinato una attenzione parallelamente distribuita su diverse strategie di tutela.

Nel piano regolatore del comune la tutela del valore "ambientale-paesaggistico" ha interessato, necessariamente, vaste parti del territorio comunale; "necessariamente" in quanto il comune presenta come suo connotato specifico, che già il piano precedente aveva valutato e tutelato, un largo canale agricolo che separa i due centri maggiori, Sant'Ilario d'E. e Calerno, e che si prolunga in direzione nord-sud al di là dei confini comunali, caratterizzato dall'ampio paesaggio agrario di pianura, da lunghi filari di alberature, da una equilibrata e rada distribuzione di insediamenti di valore storico-ambientale: due complessi a corte (la seicentesca villa Inzani e l'ottocentesca villa Spalletti) e gruppi di edifici rurali costituiti dal tipico edificio colonico a porta-morta (resi-

denza e stalla/fienile giustapposti) e da edifici di servizio.

Questo canale agricolo, il cui valore ambientale-paesaggistico è immediatamente percettibile e al quale corrisponde probabilmente un ecosistema di ambito territoriale rilevante, è stato tutelato dal piano con precise limitazioni alla edificabilità (non sono ammessi nuovi edifici) e con disposizioni specifiche per le modalità di intervento e le destinazioni d'uso degli edifici esistenti.

A questa area va inoltre aggiunta una zona ubicata verso il confine nord-est rientrante in quel più vasto ambito sovra-comunale indicato come "Parco di Campegine" e tutelato dal D.M. 1 agosto '85 (14) per la presenza di "fontanili", risorgive perenni, costituenti un ambiente di interesse sia naturalistico che paesaggistico. Anche questa zona viene tutelata, non con specifiche limitazioni alla edificazione, ma subordinando gli interventi alla autorizzazione di cui all'art. 7 della legge 1497/39 secondo il disposto della legge n. 431/85.

Accanto a questa tutela, rivolta all'assetto edilizio-paesaggistico di alcuni luoghi, un più generalizzato intervento di tutela il piano esplica sul complesso delle aree agricole, delle quali è stato riconosciuto prioritario il ruolo produttivo, non tanto per l'estensione delle suddette aree quanto perchè esse fanno parte di quella più vasta area agricola della pianura reggiana caratterizzata dalla vitalità della economia agricola-zootecnica (15). In questa ottica la "tutela" del piano si è esplicata in una normativa tesa a permettere solo la edificazione connessa alla pratica agricola e secondo parametri di edificabilità valutati in rapporto alle prestazioni richieste; parallelamente il piano ha previsto l'utilizzo residenziale delle case coloniche non più utilizzate in quanto questo non potrà comportare comunque alterazioni nell'assetto edilizio e colturale e rappresenta invece un utilizzo di patrimonio edilizio esistente, altrimenti destinato al degrado.

Infine, una più specifica azione di tutela è stata rivolta al territorio, nelle sue intrinseche caratteristiche geopedologiche, analizzate sia negli elaborati del PTCC sia attraverso una approfondita analisi geologica.

(14) Il Parco di Campegine, individuato con D.M. 1 agosto '85 corrisponde, pur non coincidendo esattamente, all'area già individuata dal PTCC (maggio '84) come "zona a parco campagna".

Alla data attuale (dicembre '85) il perimetro di tale zona è ancora suscettibile di modifiche (per eventuali modifiche del D.M.) che tuttavia riguarderanno eventualmente solo i margini più esterni dell'area.

(15) Nella carta delle "vocazioni agricole" del Piano di Zona l'area del Comune rientra fra le aree vocate a foraggiere permanenti a prato-pascolo, che sono il supporto primo per lo sviluppo dell'allevamento delle bovine da latte e quindi per l'economia del "parmigiano-reggiano".

Le caratteristiche geomorfologiche del territorio comunale - costituito in pratica dal corso alluvionale del torrente Enza e caratterizzato da numerosi paleoalvei dell'Enza in prevalente senso sud-ovest/nord-est - e le sue caratteristiche idrogeologiche - in sostanza il corso alluvionale dell'Enza è assimilabile ad un unico corpo idrogeologico prevalentemente ghiaioso - fanno emergere come prioritario il problema della tutela delle falde idriche sotterranee; tale tutela dovrà consistere sia nel controllare la diffusione di sostanze inquinanti che, a seconda della maggiore o minore permeabilità del terreno, potrebbero arrivare fino a livelli acquiferi più profondi, sia nel controllare gli emungimenti che, se eccessivi, potrebbero squilibrare ulteriormente il bilancio idrico sotterraneo.

Questi interventi di tutela solo in parte passano attraverso lo strumento urbanistico (15 Bis); questo si è fatto carico principalmente di individuare le zone del territorio comunale nelle quali l'acquifero risulta non protetto o scarsamente protetto e nelle quali ha regolamentato gli insediamenti e gli spandimenti suinicoli, secondo limitazioni proposte già dal PTCC, per proteggere le parti "profonde" del territorio dagli inquinamenti conseguenti a inquinamenti agricolo-zootecnici controllabili anche attraverso norme urbanistiche.

Nelle zone più delicate, risultate essere quelle gravitanti sull'Enza ed una zona limitata all'interno dell'area intermedia fra S. Ilario e Calerno, sono stati assolutamente esclusi gli allevamenti suinicoli (esclusi anche dalle aree adiacenti agli abitati per evidenti motivi di tutela degli insediamenti); in altre zone con acquifero scarsamente protetto sono stati ammessi solo gli allevamenti già insediati, purchè con carico massimo di 12 q.li di peso vivo per Ha; nelle restanti zone sono stati ammessi sia gli allevamenti esistenti sia quelli eventualmente trasferiti dalle zone più delicate, purchè con un carico non superiore a 24 q.li di peso vivo per Ha. Sono ammessi invece ovunque gli allevamenti bovini purchè con un carico complessivo non superiore a 40 q.li di peso vivo per Ha.

Queste indicazioni della norma urbanistica relativamente alle zone agricole, unitamente alla applicazione di leggi e regola-

(15 Bis) Il Comune si è già dotato di uno studio finalizzato alla regolamentazione delle attività estrattive (marzo '83), che sconsigliava cave all'interno del territorio comunale; tale studio propone invece come area adatta alla escavazione l'area compresa fra la strada Imperiale (confine comunale a Ovest) e il torrente Enza in prossimità della località Castellana, area costituita i drogeologicamente come un locale micro bacino scolante verso l'Enza. In ta le zona l'escavazione potrebbe inoltre configurarsi come opera di riassetto idraulico, ricostituendo un profilo più simile a quello naturale, con effe to di laminazione delle piene e ripascimento dell'alveo.

menti nazionali e regionali vigenti relativi agli scarichi industriali e agli emungimenti, e all'approntamento di strumenti comunali più specifici (per es. il Regolamento d'Igiene), dovrebbero dar inizio ad un processo di controllo delle risorse fisiche e delle potenzialità del territorio, che sole possono garantire il mantenimento della produttività agricola e, in ultima analisi, il permanere degli insediamenti umani.

2.3 - Dimensionamento della Variante Generale.

La traduzione della Variante Generale in parametri quantitativi viene fatta separatamente per i tre ambiti della residenza, delle aree produttive e delle aree per attrezzature.

2.3.1 Residenza

Al fabbisogno teorico massimo di 3830 alloggi (calcolato al precedente paragrafo 2.2) il piano fa fronte con:

- 3280 alloggi oggi presenti, fra i quali vengono conteggiati anche i 189 alloggi attualmente non occupati (16),
- 198 alloggi ancora da costruire nel PEEP vigente,
- e un numero di nuovi alloggi da costruire nelle aree di ristrutturazione, completamento ed espansione oscillante fra un minimo di 357 e un massimo di 389 alloggi (il minimo e il massimo dipendono dalla oscillazione del numero di alloggi costruibili nelle aree residenziali/direzionali),

per complessivi 3835-3876 alloggi (vedi Tab. I).

Gli interventi previsti all'interno del tessuto residenziale esistente sono rivolti al miglioramento dello standard abitativo e al soddisfacimento in loco di esigenze di ampliamenti contenuti e probabilmente non comporteranno incrementi nel numero degli alloggi.

(16) E quindi anche quelli non occupati presenti in zona agricola - non numerosi - per i quali la norma ammette anche un utilizzo residenziale non rurale.

2.3.2 Aree produttive

Nell'abitato di Sant'Ilario d'E. sono stati aggiunti alle aree produttive esistenti mq. 9.600 per ampliamenti di zone industriali e mq. 28.200 per artigianato di servizio prevalentemente per i trasporti; mentre mq. 24.000 di aree parzialmente e disorganicamente interessate da attività produttive sono state inserite in un unico comparto di ristrutturazione.

Nella zona di Calerno sono stati previsti, per ampliamenti e trasferimenti di aziende già insediate, aree di espansione per complessivi 112.000 mq. (vedi Tab. II).

Nel complesso quindi sono stati inseriti ex novo 2,82 Ha per l'artigianato di servizio è 12,16 Ha per l'industria e artigianato produttivo.

Una valutazione molto approssimata del carico di addetti indotto da queste aree (con una ipotesi di 35 addetti mediamente per ha di superficie fondiaria) indica un carico complessivo di 420 addetti (secondario e terziario), che solo in parte, dato i meccanismi di trasferimenti e di ristrutturazione dell'esistente, comporteranno un incremento degli addetti attuali;

2.3.3 Aree per attrezzature

Le attrezzature previste per il soddisfacimento degli standards (zone G della L.R. 47/78 modificata) sono:

- a) attrezzature scolastiche (asilo nido e scuola materna, sia a gestione pubblica che a gestione privata; scuola elementare e scuola media dell'obbligo a gestione pubblica); per le attrezzature scolastiche lo standard assunto come obiettivo teorico è leggermente superiore allo standard previsto dalla L.R. n. 47/78 modificata (6 mq./ab.) in quanto costruito sulla percentuale della popolazione infantile effettivamente presente nel comune (vedi Tab. III).

Va detto tuttavia che le percentuali di popolazione infantile,

verificata per l'inizio del decennio di validità del piano, alla fine del decennio saranno presumibilmente diminuite, per il decremento dell'indice di natalità già controllabile nelle classi di età più basse (0-5 anni), il che comporterà un leggero sovra-dimensionamento dello standard teorico per le scuole elementari e medie. Nel piano lo standard assunto come obiettivo è stato raggiunto nel complesso, ma al suo interno presenta situazioni più che ottimali per la scuola fino ai 10 anni (pur con differenze di utilizzo fra scuola e scuola) e situazioni più carenti per la scuola media dell'obbligo. (Vedi Tab. III)

b) Attrezzature di interesse comune, attrezzature verdi, parcheggi.

Le attrezzature di interesse comune, comprendono sia le attrezzature religiose sia attrezzature sociali e culturali, fra le quali sono incluse anche eventuali strutture protette per anziani; le attrezzature a verde pubblico comprendono sia le aree attrezzate a parco pubblico sia le aree per attrezzature sportive; fra le attrezzature di interesse comune e le attrezzature verdi (dimensionate entrambe per la popolazione massima prevista) è incluso anche un complesso di aree, ubicate presso la zona industriale di Calerno, riservate a servizi per la zona industriale. (Vedi Tab. IV)

I parcheggi sono stati dimensionati per la sola popolazione insediata attualmente nei centri, in quanto le aree di nuovo insediamento dovranno per norma fornire i relativi parcheggi (vedi Tab. IV).

Alle attrezzature della zona G di cui all'art. 13 della L.R. 47/78 modificata si aggiungono le attrezzature di livello comunale e sovracomunale individuate come zone F, che includono sia aree per edifici di servizio collettivo (strutture culturali e sanitarie, di gestione sia pubblica che privata; strutture cimiteriali; strutture ricreative; servizi tecnologici) sia aree inedificate (parcheggi per il polo d'interscambio, parcheggi e stazione autocorriere, parcheggi per autotrasportatori; aree per attività ricreative e spettacoli comportanti solo costruzioni in precario; parco urbano). (Vedi Tab. V)

Z O N A	SUPERFICIE TERRIT./FOND. St. Sf.	INDICE TERRIT./FOND. It. If.	SUPERFICIE UTILE Su.	SU DIREZIONALE		SU RESIDENZIALE		ALLOGGI (1)
				Min.	Max.	Min.	Max.	
	mq.	mq./ ha	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	n° n°
ALLOGGI EDIFICABILI	B 1b	7.800	5.600	4.400	1.760	2.640	2.640	23 35
	RESID./DIREZION.	12.900	5.600	7.200	2.880	4.320	4.320	38 57
	DI RISTRUTTURAZ.	6.400	5.600	3.600	1.440	2.160	2.160	19 29
								(3)
	B 3a	4.400	0,5	2.200	(330)	1.870		25
	PREV.RESID.COMPL.							
	B 3b	21.500	5.600	12.050	(1.810)	10.240		136 (4)
	PREV.RESID.RISTRUT.							
	C 1	---	---	---	---	---	---	198 (6)
	ESPANS. P.E.E.P.							
LOCALITA' S. ILARIO D'ENZA	C 2	24.000	2.500	6.000	(900)	5.100		68
	ESPANSIONE							
	B 3b	4.200	5.600	2.350	(350)	2.000		26
	PREV.RESID. DI RISTRUT.	16.000	3.500	5.600	(840)	4.760		63 (5)
	C 2	16.500	2.500	4.100	(600)	3.500		47
	ESPANSIONE							
		---	---					643 - 684
								555 - 596
								3.280 (2)
								3.835 - 3.876
TAB. I CAPACITA' RESIDENZIALE DEL P.R.G. ADOTTATO.								

NOTE: (1) Per il calcolo degli alloggi edificabili si è detratta dalla Su ottenuta dalla applicazione dell'indice la Su destinabile ad altre attività. Per ottenere il numero degli alloggi la Su residenz. risultante è stata divisa per 75 mq., considerato il taglio medio degli alloggi (ipotesi di 2,5 ab./Fam. e di una superf. utile netta resid. ad abitante di 30 mq., desunta dallo stato di fatto attuale - cfr. "Analisi del patrimonio edilizio esistente").

(2) Cfr. "Analisi del patrimonio edilizio esistente."

(3) Alla Su esistente corrisponde: 10

(4) Alla Su esistente corrisponde: 38

(5) Alla Su esistente corrisponde: 40

(6) Alloggi effettivamente previsti dal P.P.

T I P O	SANT'ILARIO D'ENZA		CALERNO
	St mq.	Sf mq.	St mq.
<u>INDUSTRIA E ARTIGIANATO PRODUTTIVO:</u>			
- D 1a completamento	---	9.600	---
- D 1b espansione	---	---	112.000
- D 1c ristrutturazione	24.000	---	---
TOTALE	24.000	9.600	112.000
<u>ARTIGIANATO DI SERVIZIO:</u>			
- D 2a completamento	---	4.200	---
- D 2b espansione	24.000	---	---
TOTALE	24.000	4.200	---

TAB. II INCREMENTO DI AREE PRODUTTIVE PREVISTO DAL P.R.G. ADOTTATO.

COSTRUZIONE STANDARD TEORICO (S. ILARIO)							L.R. 47/78	STANDARD EFFETTIVO P.R.G. ADOTTATO				
CLASSI DI ETA'	% POPOLAZ. INFANTILE SUL TOT. POP.	% POPOLAZ. SCOLAR. SUL TOT. POP. INF.	% POPOLAZ. SCOLAR. SUL TOT. POPOLAZ.	% MQ / ALUNNO b	MQ/ABIT. $\frac{a \times b}{100}$	MQ/AB.		TIPO DI SCUOLA	LOCALITA'	N.	MQ.	MQ/ABIT. (2)
0 - 2	2,65	40%	1,06	40	0,424			ASILO NIDO	S. ILARIO	1	6.600	0,691
3 - 5	3,29	90%	2,96	40	1,184			SCUOLE MATERNE	S. ILARIO CALERNO	3 1	20.000 3.900	2,502
6 - 10	7,52	100%	7,52	40	3,008			SCUOLE ELEMENTARI	S. ILARIO CALERNO	3 1	18.900 5.400	2,544
11 - 13	4,71	100% (1)	4,71	40	1,884			SCUOLA MEDIA	S. ILARIO	1	9.000	0,942
TOTALE	18,17	---	16,25	---	6,500	6,00		---	---	10	63.800	6,680

TAB. III ATTREZZATURE SCOLASTICHE (Art. 46 L.R. 47/78 modificata)

NOTE: (1) Non è stata prevista una % di scolarizzazione pari al 110% (che avrebbe incluso eventuali ripetenze) in quanto la % della popolazione infantile 11-13 anni è destinata nel breve termine a diminuire (vedi dati popolazione infant. 0-10 anni) e quindi la % del 4,71% risulterà già comprensiva di tutta la popolazione scolastica (include quindi la % del 4,71% risulterà già comprensiva di tutta la popolazione scolastica (include quindi le ripetenze).

(2) E' stato assunto il numero max di abitanti previsto dal P.R.G.: 9.550 abitanti.

TIPO	S. ILARIO mq.	CALERNO mq.	TOTALE mq.	MQ/ABIT.
ATTREZZATURE SCOLASTICHE	53.100	10.500	63.600	6,659
ATTREZZATURE INT. COMUNE:				
- CIVICHE	20.600	5.300 + 8.600 (3)	34.500	3,61
- RELIGIOSE	8.300	5.500	13.800	1,44
TOTALE	28.900	19.400	48.300	5,057
AREE PARCO/GIOCO/SPORT	110.770	78.500 (4)	189.270	19.818
PARCHEGGI	38.845	6.530	45.375	5,23 (2)
T O T A L I	231.615	114.930	346.545	36,65 (1) (2)

TAB. IV ATTREZZATURE SCOLASTICHE, ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE, AREE PER SPAZI PUBBLICI ATTREZZATI A PARCO, PER IL GIOCO E LO SPORT, AREE PER PARCHEGGI PUBBLICI. (Art. 16 L.R. 47/78 modificata).

NOTE: (1) Per le attrezzature scolastiche, di inter. com., a verde è stato considerato il numero max. di abitanti previsto dal P.R.G.: 9.550 abit.

nella misura corrispondente a 4 mq./abit.

(3) Attrezzature prevalent. a servizio della zona industriale.

(2) Per i parcheggi lo standard è stato calcolato solo per gli abit. insediati nei due centri (8.668 abit.). Per i nuovi insediamenti lo standard è richiesto per norma

(4) Parte delle aree verdi sono anche a servizio della zona industriale.

T I P O	MQ.
<u>ZONE F 1:</u> SERVIZI PUBBLICI (ammin. e sanit.)	12.600
SCUOLE SUP. PUBBLICHE	2.300
CINEMA TEATRO	2.300
ATTREZZATURE TECNOLOGICHE	16.500
<u>ZONE F 2:</u> ATTREZZATURE CIMITERIALI	22.200
<u>ZONE F 3:</u> ATTREZZATURE CULTURALI, RICREATIVE, ASSI STENZIALI ECC. A GEST. PUBBL. O PRIVATA	35.200
<u>ZONE F 4:</u> AREE LIBERE MANIF. VARIE	22.600
<u>ZONE F 5:</u> PARCO URBANO	187.800
<u>ZONE F 6:</u> PARCHEGGI STAZIONE FERROVIARIA	11.400
PARCHEGGI AUTOCORRIERE	5.000
PARCHEGGI AUTOTRENI	11.000

TAB. V ATTREZZATURE DI USO PUBBLICO DI INTERESSE GENERALE
(ZONE "F").

Z O N A	SUPERFICIE TERRIT./FOND. St. Sf.	INDICE TERRIT./FOND. It. If.	SUPERFICIE UTILE Su.	SU DIREZIONALE		SU RESIDENZIALE		ALLOGGI (1)	
	mq.	mq./ Ha	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	Min.	Max.
ALLOGGI EDIFICABILI	B 1b RESID./DIREZION. DI RISTRUTTURAZ.	7.800 12.900 6.400	5.600 5.600 5.600	4.400 7.200 3.600	1.760 2.880 1.440	2.640 4.320 2.160	2.640 4.320 2.160	23 38 19	35 57 (3)
	B 3a PREV.RESID.COMPL.	4.400	0,5	2.200	(330)	1.870		25	
	B 3b PREV.RESID.RISTRUT.	21.500	5.600	12.050	(1.810)	10.240		136 (4)	
	C 1 ESPANS. P.E.E.P.	---	---	---	---	---	---	198 (6)	
	C 2 ESPANSIONE	24.000	2.500	6.000	(900)	5.100		68	
	B 3b PREV.RESID. DI RISTRUT.	4.200 16.000	5.600 3.500	2.350 5.600	(350) (840)	2.000 4.760		26 63 (5)	
	C 2 ESPANSIONE	16.500	2.500	4.100	(600)	3.500		47	
	TOTALE ALLOGGI EDIFICABILI								
	"A" TOTALE ALLOGGI INCREMENTO								
	"B" TOTALE ALLOGGI ESISTENTI (%)								
	"A + B" TOTALE ALLOGGI								

TAB. I CAPACITA' RESIDENZIALE DEL P.R.G. CONTRODEOTTO.

NOTE: (1)

Per il calcolo degli alloggi edificabili si è detratta dalla Su ottenuta dalla applicazione dell'indice la Su destinabile ad altre attività. Per ottenere il numero degli alloggi la Su residenz. risultante è stata divisa per 75 mq., considerato il taglio medio degli alloggi (ipotesi di 2,5 ab./Fam. e di una superficie utile netta resid. ad abitante di 30 mq., desunta dallo stato di fatto attuale - cfr. "Analisi del patrimonio edilizio esistente").

- (2) Cfr. "Analisi del patrimonio edilizio esistente."
 (3) Alla Su esistente corrisponde: 10.
 (4) Alla Su esistente corrisponde: 38.
 (5) Alla Su esistente corrisponde: 40.
 (6) Alloggi effettivamente previsti dal P.P.

T I P O	SANT'ILARIO D'ENZA		CALERNO	
	St	Sf	St	mq.
	mq.	mq.		
<u>INDUSTRIA E ARTIGIANATO PRODUTTIVO:</u>				
- D 1a completamento	---	9.600	---	---
- D 1b espansione	---	---	112.000	---
- D 1c ristrutturazione	24.000	---	---	---
TOTALE	24.000	9.600		112.000
<u>ARTIGIANATO DI SERVIZIO:</u>				
- D 2a completamento	---	4.200	---	---
- D 2b espansione	24.000	---	---	---
TOTALE	24.000	4.200		---

TAB. LI INCREMENTO DI AREE PRODUTTIVE PREVISTE DAL P.R.G. CONTRODEDOTTO.

COSTRUZIONE STANDARD TEORICO (S.ILARIO)						L.R. 47/78	STANDARD EFFETTIVO P.R.G. CONTRODEDOTTO				
CLASSI DI ETA'	% POPOLAZ. INFANTILE SUL TOT. POP.	% POPOLAZ. SCOLAR. SUL TOT. POP. INE.	% POPOLAZ. SCOLAR. SUL TOT. POPOLAZ.	% HQ /ALUNNO	HQ/ABIT. $\frac{a \times b}{100}$	HQ/AB.	TIPO DI SCUOLA	LOCALITA'	N.	HQ.	HQ/ABIT. (2)
0 - 2	2,65	40%	1,06	40	0,424		ASILO NIDO	S. ILARIO	1	6.600	0,691
3 - 5	3,29	90%	2,96	40	1,184		SCUOLE MATERNE	S. ILARIO CALERNO	3 1	20.000 3.900	2,502
6 - 10	7,52	100%	7,52	40	3,008		SCUOLE ELEMENTARI	S. ILARIO CALERNO	3 1	18.900 5.400	2,544
11 - 13	4,71	100% (1)	4,71	40	1,884		SCUOLA MEDIA	S. ILARIO	1	9.000	0,942
TOTALE	18,17	-----	16,25	-----	6,500	6,00	-----	-----	10	63.800	6,680

TAB. III ATTREZZATURE SCOLASTICHE (Art. 46 L.R. 47/78 modificata)

NOTE: (1) Non è stata prevista una % di scolarizzazione pari al 110% (che avrebbe incluso eventuali ripetenze) in quanto la % della popolazione infantile 11-13 anni è destinata nel breve termine a diminuire (vedi dati popolazione infantile 0-10 anni) e quindi la % del 4,71% risulterà già comprensiva di tutta la popolazione scolastica (incluse quindi le ripetenze).

(2) E' stato assunto il numero max di abitanti previsto dal P.R.G.: 9.550 abitanti.

TIPO	S. ILARIO mq.	CALERNO mq.	TOTALE mq.	MQ/ABIT.
ATTREZZATURE SCOLASTICHE	53.100	10.500	63.600	6,859
ATTREZZATURE INT. COMUNE:				
- CIVICHE	20.600	5.300 + 8.600 (3)	34.500	3,61
- RELIGIOSE	8.300	5.500	13.800	1,44
TOTALE	28.900	19.400	48.300	5,057
AREE PARCO/GIOCO/SPORT	110.770	78.500 (4)	189.270	19,818
PARCHEGGI	38.845	6.530	45.375	5,23 (2)
T O T A L I	231.615	114.930	346.545	36,65 (1) (2)

TAB. IV

ATTREZZATURE SCOLASTICHE, ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE, AREE PER SPAZI PUBBLICI ATTREZZATI A PARCO, PER IL GIOCO E LO SPORT, AREE PER PARCHEGGI PUBBLICI. (Art. 16 L.R. 47/78 modificata).

NOTE: (1) Per le attrezzature scolastiche, di inter. com., a verde è stato considerato il numero max. di abitanti previsto dal P.R.G.: 9.550 abit.

nella misura corrispondente a 4 mq./abit.

(3) Attrezzature prevalent. a servizio della zona industriale.

(2) Per i parcheggi lo standard è stato calcolato solo per gli abit. insediati nei due centri (8.668 abit.). Per i nuovi insediamenti lo standard è richiesto per norma

(4) Parte delle aree verdi sono anche a servizio della zona industriale.

T I P O	Mq.
<u>ZONE F 1:</u> SERVIZI PUBBLICI (ammin. e sanit.)	12.600
SCUOLE SUP. PUBBLICHE	2.300
CINEMA TEATRO	2.300
ATTREZZATURE TECNOLOGICHE	16.500
<u>ZONE F 2:</u> ATTREZZATURE CIMITERIALI	22.200
<u>ZONE F 3:</u> ATTREZZATURE CULTURALI, RICREATIVE, ASSI STENZIALI ECC. A GEST. PUBBL. O PRIVATA	35.200
<u>ZONE F 4:</u> AREE LIBERE MANIF. VARIE	22.600
<u>ZONE F 5:</u> PARCO URBANO	187.800
<u>ZONE F 6:</u> PARCHEGGI STAZIONE FERROVIARIA	11.400
PARCHEGGI AUTOCORRIERE	5.000
PARCHEGGI AUTOTRENI	11.000

TAB. V ATTREZZATURE DI USO PUBBLICO DI INTERESSE GENERALE
(ZONE "F").

Alla stesura della Variante Generale l'Architetto Osvaldo Piacenti-
ni ha partecipato fino al 4/1/1985, data del suo decesso.

~~~~~